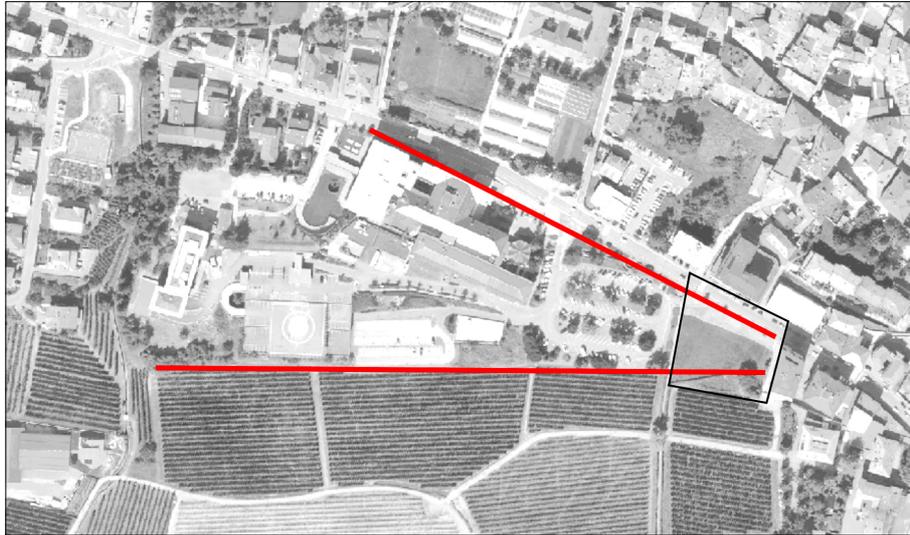


relazione illustrativa e tecnica

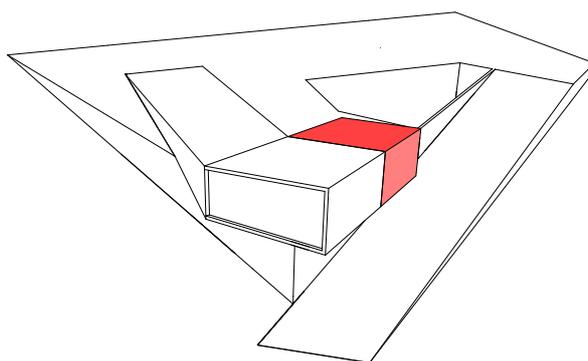
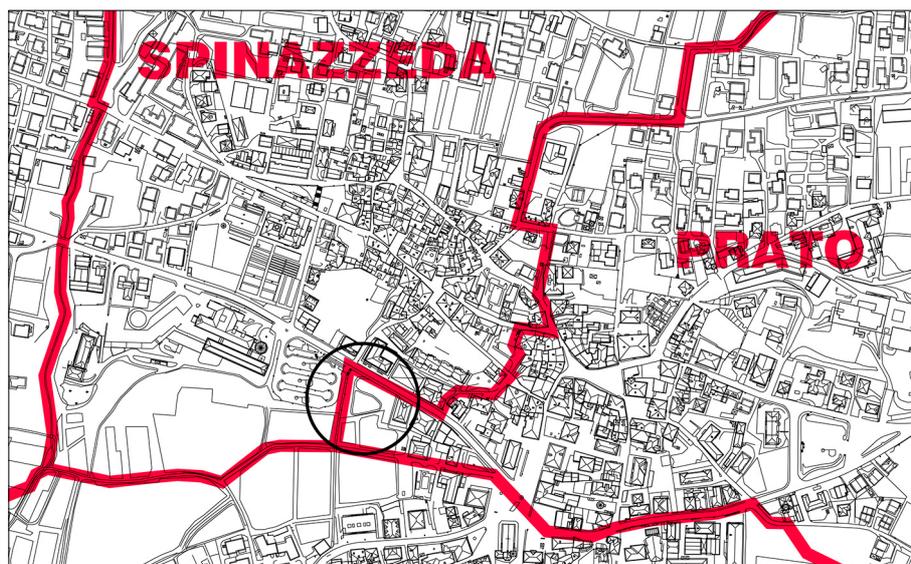
Osservando dall'alto l'area di intervento ci si accorge come questa rappresenti la punta più estrema verso nord di una serie di infrastrutture costituenti il Polo Ospedaliero Valli del Noce e il relativo parcheggio di pertinenza immediatamente a ridosso; l'ultimo vuoto interstiziale a verde prima dell'abitato che, con le sue caratteristiche morfologiche, separa l'asse stradale di Viale Degasperi dalle coltivazioni a meleti sottostanti.



Il progetto vuole esplorare la funzione connettiva intrinseca di questo spazio, rendendo accessibile la copertura stessa dell'edificio, che andrà a collegare il percorso pedonale esistente che attraversa "Le Moie" con la nuova piazza pubblica a livello di Viale Degasperi; stringendo una preziosa relazione tra due ambiti che prima potevano rapportarsi solo visivamente. Questa inedita connessione si ottiene deviando, nel suo tratto finale, il camminamento esistente e facendolo proseguire senza soluzione di continuità lungo il piano inclinato che sale fino alla piazza. Come nel più intimo connubio, il parco agricolo prosegue sul pendio inerbito, entrando a far parte dell'architettura stessa nelle numerose aiuole lineari e nel grande polmone alberato centrale. Evocando un nastro che si avvolge su sé stesso, a livello della piazza emerge un secondo piano inclinato che conduce ad un belvedere unico sul paesaggio e crea al di sotto un grande spazio coperto affacciato sulla piazza.



Al suo interno si raccolgono i collegamenti verticali con i piani inferiori, i locali a servizio dell'autorimessa sottostante (locali tecnici, servizi igienici, casse automatiche) e un locale a disposizione di circa 80 mq. Con le ampie vetrate affacciate sia sulla piazza che sul parco agricolo sottostante, ben si adatta ad essere sfruttato come spazio commerciale o ad uso "agrimercato". Tuttavia in questa sede si vuole sottolineare come tale locale possa adattarsi alle mutevoli esigenze dell'Amministrazione comunale e possa facilmente essere ottimizzato per accogliere molteplici funzioni, dalla sede dell'APT locale al più comune spazio espositivo, ma in particolare potrebbe accogliere la Casa Sociale di Prato, attualmente non ancora realizzata. Si fa inoltre presente che, se si rendesse vantaggioso, tale superficie potrebbe essere ampliata in un secondo momento.



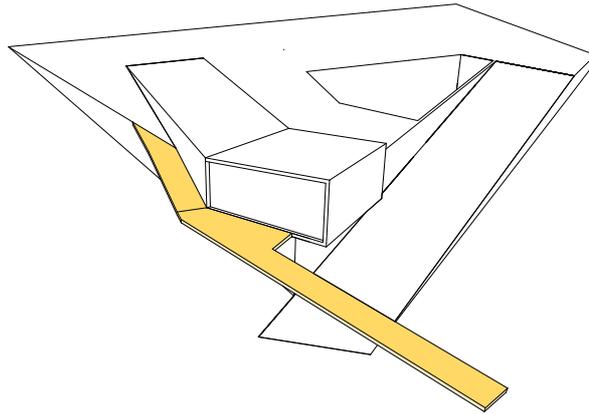
L'intera copertura dell'edificio è concepita come spazio urbano, attrezzato lungo le superfici inclinate con sedute e aiuole a verde in grado di promuovere al meglio le occasioni di incontro e socialità. Lungo la direttrice di viale Degasperi l'accesso alla piazza è libero su tutta la sua estensione e la pavimentazione è continua, priva di superfici grigliate a pavimento. Una serie di alberature a medio fusto delimitano il marciapiede esistente valorizzando l'asse stradale di riferimento senza pregiudicarne la permeabilità verso il nuovo spazio pubblico. Con lo scopo di attirare i fruitori più giovani, il progetto prevede l'allestimento di un'area activity di circa 150 mq

verso nord. La piazza sarà così in grado di richiamare l'interesse di diverse fasce d'età, diventando non solo uno snodo importante per la mobilità dell'intera borgata ma soprattutto un luogo dinamico, ricco di funzioni attrattive.



L'edificio si inserisce nel contesto prendendo in considerazione anche le previsioni future di realizzazione di una nuova pista ciclo-pedonale lungo via Degasperi che colleghi il centro urbano con il centro sportivo (C.T.L.) in direzione sud. A livello della nuova piazza, il tracciato potrebbe diramarsi attraversando l'area agricola delle Moie e collegarsi con via Trento. Il percorso che permetterà di accedere al parco agricolo presenta larghezza (2,50 m) e pendenza tali (16%) da garantire l'agevole transito di cicli e pedoni. In futuro, la passerella prevista dal Masterplan potrebbe opportunamente innestarsi su questa nuova rete ciclo-pedonale, abbattendo le barriere architettoniche anche verso via Trento.

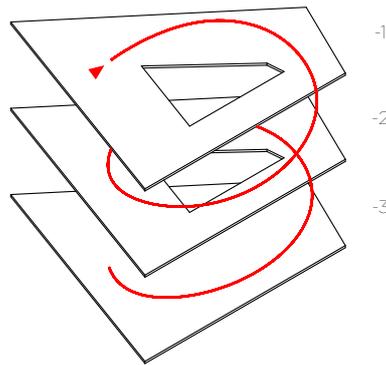




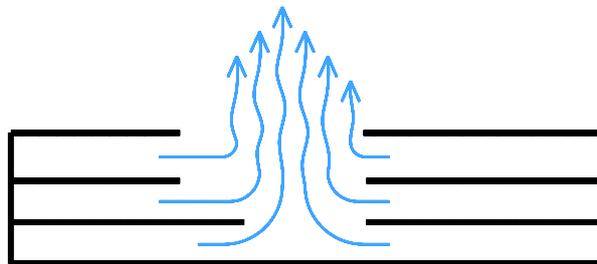
Il parcheggio multipiano, vero e proprio fulcro dell'intento progettuale, si distribuisce su 3 livelli distinti al di sotto dello spazio urbano di superficie e si affaccia su un grande vuoto centrale alberato. Dall'esterno, tuttavia, non si percepisce il suo intero sviluppo: come un diamante incastonato nella roccia, emerge in superficie solo una piccola parte sormontata dallo spazio vetrato a livello della piazza, che garantisce la continuità visiva con l'intorno. La stretta connessione che la nuova costruzione crea tra l'ambito urbano e quello naturale si percepisce anche all'interno dell'autorimessa, dove, a tutti i piani, il verde si rende prepotentemente protagonista, quasi fosse l'edificio a doversi configurare seguendo i suoi dettami.



L'autorimessa presenta un unico accesso veicolare dal parcheggio a raso esistente (livello -1): da qui, un percorso a senso unico porta all'uscita situata al livello -2. Il livello -3 è raggiungibile proseguendo in senso orario lungo i percorsi interni all'edificio, sui quali si attestano, perpendicolarmente, 150 posti auto regolamentari (2,50 x 5,00 m) comprensivi di stalli per disabili (nr. 3 situati in prossimità dell'accesso) e per la ricarica dei veicoli elettrici (nr. 5 complessivi).



Particolare attenzione si è posta alla verifica della conformità alla normativa antincendio. Si può riassumere che l'autorimessa costituisce un unico compartimento multipiano (4.551 mq), separato dall'attività aperta al pubblico a livello 0 attraverso un filtro a prova di fumo. Il piano di riferimento per l'accesso dei soccorritori in caso di incendio è il livello centrale (-2) e due vie di fuga verticali permetteranno agli occupanti di raggiungere facilmente uno spazio sicuro in caso di incendio (la piazza a livello 0). Il grande vuoto centrale soddisfa da solo la superficie minima richiesta e l'uniforme distribuzione delle aperture di smaltimento di fumi e calore. Le strutture garantiranno un'adeguata resistenza al fuoco compatibile con il profilo di rischio assunto (B2) ed i materiali impiegati per finiture e allestimenti avranno scarsa o nulla reazione al fuoco (classe minima C-s2, d0).



Considerata la qualità delle materie prime locali a disposizione, si prevede di realizzare la struttura portante (solai e pilastri) in cemento armato gettato in opera, trattandolo come faccia a vista. Quasi a simulare la verticalità di una foresta di tronchi, le superfici verticali verso la piazza e verso il vuoto centrale saranno protette da una scansione apparentemente casuale di elementi lignei verticali, verniciati con prodotti ignifughi a base acqua in corrispondenza dei piani destinati ad autorimessa. Le pavimentazioni esterne saranno realizzate in calcestruzzo bocciardato, utilizzando, se sarà possibile, gli inerti provenienti dall'attività di scavo necessaria alla costruzione del nuovo manufatto. Il trattamento di bocciardatura, realizzato tramite levigatrice planetaria e punte al carbonio di tungsteno montate su bocciarde rotanti, renderà la superficie anti scivolo. Tale finitura sarà attenta all'impronta ecologica lasciata in quanto non prevede l'uso di prodotti chimici come disarmanti o prodotti che possono determinare dispersione o sversamenti di acque contaminate nell'ambiente. Sarà invece necessario un trattamento superficiale impregnante a base di silicati di

litio per incrementarne la resistenza al gelo e alla penetrazione dei sali disgelanti usati nella stagione invernale.



I materiali e le finiture superficiali sono stati scelti in modo da ridurre al massimo i costi di manutenzione nel tempo. Si accetta di fatto l'ossidazione degli elementi in legno di larice non trattato come il naturale evolversi del materiale, senza che ne venga intaccato il proprio carattere essenziale. Il verde sarà protagonista indiscusso dell'intervento: verranno scelte essenze locali che necessitano di scarse cure per la loro coltivazione e i manti erbosi facilmente accessibili potranno essere agevolmente gestiti senza necessità di manodopera specializzata.